

Relazione di progetto

6.1 Descrizione generale

L'idea progettuale si pone come obiettivo principale la valorizzazione di un "lembo di campagna" compreso tra Castelnuovo Don Bosco e il sito in cui sorge la Canonica di Santa Maria di Vezzolano presso Albugnano, in provincia di Asti.

La scelta di questo preciso ambito è legata alla nostra personale ammirazione e al tempo stesso curiosità nei confronti dell'antica abbazia romanica, manufatto di straordinaria qualità artistica e al tempo stesso misterioso e leggendario.

Anche la configurazione e la morfologia del territorio ci hanno particolarmente attratto: un susseguirsi di dorsali, valli aperte, un orrido, suggestive creste e, in una conca quasi nascosta, ci appare all'improvviso l'abbazia, a cui attualmente si accede dalla parte absidale.

Ciò ha stimolato la nostra fantasia, ci siamo chiesti il perchè e da quale parte si accedesse in origine.

Per quale ragione gli sguardi del Redentore e della Vergine in trono sono rivolti ad ovest, cioè verso il crinale?

L'uomo medioevale nutriva un sogno: l'approdo al Paradiso Terrestre.

Oltre al noto itinerario dantesco la letteratura medioevale è ricca di miti, leggende e superstizioni.

Il viaggio al Paradiso Terrestre era narrato come un'impresa ardua, la cui impossibilità di penetrarvi era

data o dal volere divino o anche da ostacoli naturali che



La presenza e lo sguardo ieratico del Redentore (foto P.Martinet)

rendevano difficoltoso il passaggio.

La "silva" costituiva una di queste barriere, metafora del male e dell'errore, diffusa in tutta la letteratura cristiana e in molti testi romanzi.

Qualche temerario ebbe desiderio di tentare l'avventurosa impresa, in alcuni casi fu respinto *dal muro di fuoco o di diamante o dalla ben custodita porta* in altri casi invece l'ardire fu premiato con la conquista dell'*impareggiabile giardino, fece alcuna breve o lunga dimora e ne tornò per*

dare altrui alcun debole ragguaglio delle sue inenarrabili meraviglie. (Graf, 1993)

Come riportato nelle *Sententiae* di San Bernardo, l'approdo al Paradiso Terrestre, riferito idealmente al chiostro dell'abbazia: ambiente cosmomorfico e cristocentrico, rappresentava un vero e proprio esercizio ascetico: dalla “*valle del pianto*” ascendendo ai “*luoghi più alti*”. (Cardini, Miglio, 2002)

Queste suggestioni dell'uomo medioevale furono vissute in un modo simile dall'uomo dell'Ottocento, ovvero dai viaggiatori che giunsero al Vezzolano, descrivendo nelle pagine dei loro diari la difficoltà dell'itinerario reso complicato dai territori impervi e boscosi.

Nel nostro tempo ogni cosa è resa più agevole.

Una comoda e ampia strada provinciale collega Castelnuovo ad Albugnano e di qui essa scende alla conca dell'abbazia.

Il moderno pellegrino giunge con la sua auto in un ampio piazzale asfaltato a pochi passi dalla Canonica.

Polvere ed imprevisti dei viaggi del passato sono ormai un puro ricordo.

La nostra linea progettuale non vuole escludere il progresso e neanche chiudersi al mero ricordo di quelle eroiche attraversate a piedi del territorio.

L'obiettivo non è quello di limitarsi esclusivamente al dato monumentale dell'abbazia bensì di considerare tutto il contesto ambientale naturale e, seguendo lo sguardo del Redentore dalla facciata della chiesa, soffermarci ed evidenziare il rapporto che l'abbazia ebbe nei confronti del crinale, dal quale sveltano, come pietre miliari che

segnano un percorso, le suggestive pievi romaniche.

Nel nostro lavoro l'abbazia rimarrà il fulcro del paesaggio, perno accentratore di tutti i nostri interventi di progetto, in modo che l'accesso sia rispettoso della storia e delle caratteristiche territoriali.

A seguito della fase di interpretazione del territorio, illustrata nel capitolo precedente, sono stati individuati gli ambiti di intervento, classificati e differenziati secondo la loro tipologia e importanza strategica ed evidenziando le condizioni preliminari per la loro realizzazione.

I tipi di intervento sono stati distinti in:

- *strutturale*, ovvero alla base dell'ossatura e della configurazione del progetto generale.
- *connotante*, in secondo piano rispetto a quello strutturale, ma di grande importanza per la funzionalità del progetto.








L'importanza strategica di ogni intervento è invece stata distinta in:






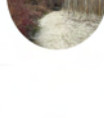


- *prioritaria*, che deve avere la precedenza su ogni altro intervento, in quanto fortemente strategico per la corretta riuscita del progetto. Da realizzare in una prima fase.
- *essenziale*, non prioritaria ma comunque di grande interesse strategico
- *complementare*, interventi necessari per la funzionalità del progetto ma realizzabili anche in un secondo momento.

Le *condizioni preliminari* mettono invece in luce quali difficoltà o esigenze debbano essere affrontate per poter passare alla fase concreta di cantiere.

Si riporta nelle tabelle seguenti la catalogazione delle soluzioni progettuali per la porzione di territorio in considerazione:

Asse retto del progetto di riqualificazione è il percorso di crinale di Cornareto, che mette in collegamento la pieve di

INTERVENTO	DESCRIZIONE	TIPO	IMPORTANZA STRATEGICA	CONDIZIONI PRELIMINARI	IMMAGINI
INTERVENTI LUNGO IL PERCORSO DI CRINALE					
INTERRA	Sistemazione e riassetto del sedime dei percorsi tra Castelnuovo Don Bosco e Vezzolano	strutturale	prioritario ed essenziale	Richiesta/ottenimento dei permessi per i lavori presso gli Enti competenti	
A	Sistemazione dell'area che affianca la chiesa di S. Eusebio, con la realizzazione di una struttura ricettiva per visitatori e un zona parcheggio	strutturale	essenziale	Accordo con il proprietario del terreno per l'utilizzo e sgombero area	
RECUPERO	Realizzazione di una struttura lignea con funzione di belvedere panoramico e di sosta per i visitatori	connotante	complementare	Accordo con il proprietario del terreno per il posizionamento della struttura e il passaggio dei visitatori	
F	Recupero e restauro di Cascina Tarantino per attività didattiche	connotante	complementare	Accordo con il proprietario per l'utilizzo dell'immobile	
S	Realizzazione di un agriturismo all'interno della Cascina Lis, situata lungo il percorso di crinale	connotante	complementare	Accordo con i gestori della cascina per l'avvio dell'attività	
INTERVENTI DI FONDOVALLE					
H	Riutilizzo dell'antica fornace del gesso per attività didattiche	connotante	complementare	Sistemazione del sito per l'accessibilità	
I	Prolungamento di un sentiero di collegamento	connotante	complementare	Accordo con i proprietari dei terreni per il passaggio sulle proprietà	

INTERVENTO	DESCRIZIONE	TIPO	IMPORTANZA STRATEGICA	CONDIZIONI PRELIMINARI	IMMAGINI
INTERVENTI LUNGO IL PERCORSO DI CRINALE					
INTERRA	Sistemazione e riassetto del sedime dei percorsi tra Castelnuovo Don Bosco e Vezzolano	strutturale	prioritario ed essenziale	Richiesta/ottenimento dei permessi per i lavori presso gli Enti competenti	
L	Realizzazione di una struttura lignea con funzione di belvedere panoramico e di sosta per i visitatori	connotante	complementare	Accordo con il proprietario del terreno per il posizionamento della struttura e il passaggio dei visitatori	
M	Realizzazione di una passerella per l'attraversamento del rio Nevissano	connotante	prioritario	Pulizia e sistemazione del bosco per l'accessibilità; Finanziamento per la realizzazione	
N	Riduzione dell'area a parcheggio attestante alla Canonica di Vezzolano e realizzazione di un filtro verde con punto di ristoro/informativo	strutturale	prioritario ed essenziale	Accordo con l'Accademia di Agricoltura per l'utilizzo di alcuni terreni; Approvazione da parte della Soprintendenza	
INTERVENTI COMPLEMENTARI AL PERCORSO DI CRINALE					
O	Tracciamento di un nuovo percorso carrabile, da ricongiungere ai preesistenti, per facilitare l'accessibilità a Vezzolano	connotante	complementare	Abbattimento di alcuni alberi dell'area boschiva; Accordo con i proprietari dei terreni per il tracciamento del percorso	
P	Tracciamento di un nuovo percorso ciclo-pedonale per rendere più agevole il raggiungimento della Canonica di Vezzolano	connotante	complementare	Abbattimento di alcuni alberi dell'area boschiva; Accordo con i proprietari dei terreni per il tracciamento del percorso	
S	Ripristino e riassetto dell'antico sentiero Pogliano-Vezzolano	connotante	complementare	Accordo con il proprietario dei terreni per il passaggio sulle proprietà	
U	Cascina Betlemme: attività didattiche e agriturismo già disponibili, per un ulteriore arricchimento dei servizi offerti lungo i sentieri	connotante	complementare	Accordo con i gestori della cascina	

Sant' Eusebio in Castelnuovo Don Bosco con l'abbazia di Vezzolano.

La lontananza dalla strada asfaltata e la coincidenza con un antico tracciato ci ha sollecitati ad individuare in questo contesto un percorso che, seguendo la curva di livello della collina, consenta ai visitatori di immergersi passo dopo passo nella natura ed entrare in contatto con diverse eccellenze tipiche della zona: il Romanico, l'elemento paesaggistico e naturalistico, il mondo vitivinicolo e la cultura del gesso.

Troveranno stimoli a esplorare e frequentare questo itinerario : bambini e adulti, amanti dell'ambiente, della storia, dell'architettura, dell'enogastronomia e soprattutto appassionati del trekking e della mountain bike.

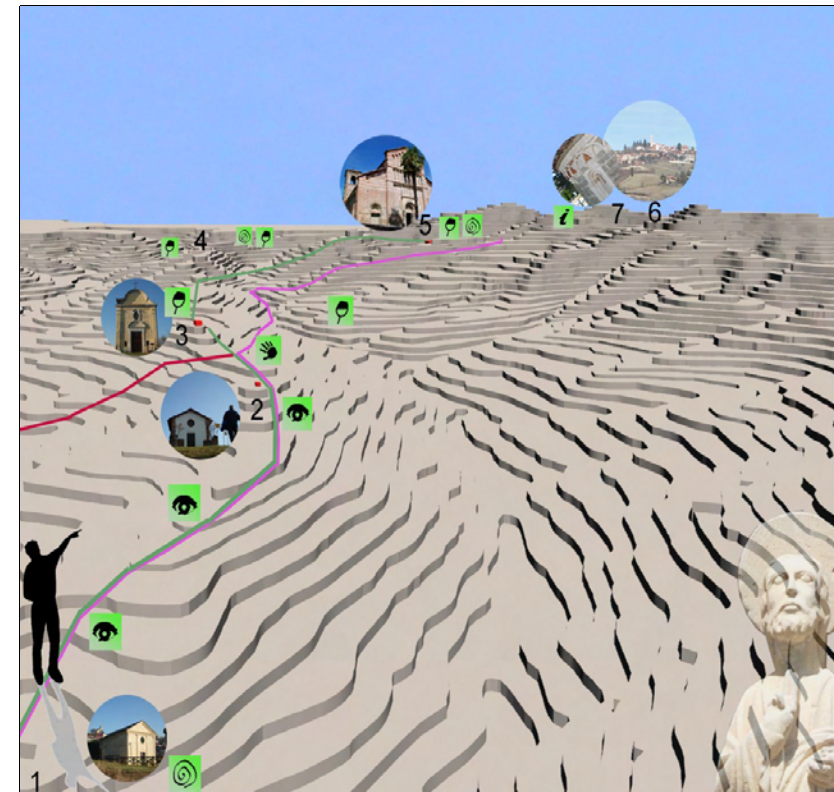
E' stato nostro dovere non trascurare la possibilità di godimento dei sopracitati aspetti anche da parte dei diversamente abili, riservando alcune parti al transito di macchine elettriche.

Vediamo come si presenta al momento attuale il percorso oggetto del nostro interesse e consideriamo in seguito gli interventi che lo renderebbero più agevole.

Questa via non è sorta ex novo ma, come citato nei cenni storici, segue un antico tracciato che univa le dipendenze della pieve di Pino d'Asti: Sant' Eusebio, Santa Maria di Cornareto e San Michele e portava i pellegrini sino a Santa Maria di Vezzolano.

Il percorso era ed è segnato dalle coltivazioni tipiche offrendo un mix di ruralità e naturalità: bosco e vigneto.

1, Sant'Eusebio; 2, Santa Maria di Cornareto; 3 San Michele; 4,



- | | | | |
|--|-----------------------------------|--|---|
| | Belvedere panoramico | | Percorso pedonale /ciclabile |
| | Punto ricettivo | | Percorso diversamente abili |
| | Infopoint | | Percorso fornace da gesso di Bardella - crinale |
| | Laboratorio didattico | | |
| | Ristoro/de gustazione/agriturismo | | |

Pogliano; 5, Canonica di Santa Maria di Vezzolano; 6, Albugnano; 7, San Pietro .

Il fondo stradale, visto nel suo complesso, si presenta

nella maggior parte sterrato e talora asfaltato per iniziativa di privati.

Ci si è accertati che la larghezza minima della carreggiata fosse di tre metri, in modo da garantire un agevole transito: salvo alcune parti la situazione attuale risponde ai requisiti minimi, ad eccezione del bosco di Vezzolano, il cui sentiero rimane però escluso dall'ampliamento della sua sezione per conservarne le caratteristiche originarie. Attualmente il cammino risulta anche in diversi punti frammentato, ostruito da rovi, dissestato dal passaggio di macchinari agricoli, a tratti non adeguato per quanto concerne la regimentazione delle acque e con il rischio di frane.

I problemi sono ancora più evidenti nella stagione invernale o nei periodi di pioggia, in quanto dal crinale partono veri e propri ruscelli che danneggiano il sedime stradale e giungono addirittura a valle nella zona di Sant'Eusebio.

Di fronte a ciò è necessario porre rimedio con interventi di sistemazione e riassetto del fondo stradale oltre al ripristino dei fossi di convogliamento delle acque meteoriche dove scomparsi.

L'idea, per trattare lo sterrato e renderlo percorribile con qualsiasi condizione meteo, è di utilizzare terra locale stabilizzata (compattata a pasta cementizia).

Quali itinerari principali abbiamo individuato in questo contesto?

In primo luogo la via di crinale (da Sant'Eusebio a Vezzolano).

Essa si snoda sulle colline per 5 Km e rappresenta il

tracciato cardine, percorribile sia a piedi sia in bicicletta.

Punto di accesso è situato a fondovalle, presso la pieve di Sant'Eusebio a Castelnuovo Don Bosco.

In questo sito è previsto un intervento di riqualificazione, in quanto l'intorno della piccola e antica chiesa è attualmente destinato a deposito di materiali.

L'obiettivo è quello di rendere decoroso e più facilmente individuabile l'ingresso al percorso di crinale, creando un'immaginaria "porta di accesso", naturalmente nel rispetto della storica preesistenza.

A tal proposito si creerebbe una "struttura di partenza e di accoglienza", con disponibilità di biciclette e macchine elettriche per disabili e anziani.

Il viaggio del visitatore quindi prosegue, ammirando la chiesa romanica di Santa Maria di Cornareto, immersa nelle vigne, e San Michele.

Il segmento compreso tra queste due chiese, connotato da un elevato valore paesistico, potrebbe essere ulteriormente valorizzato dall'ipotesi di riuso in un'ottica diversa delle cascine Lis e Tarantino: la prima come agriturismo, la seconda per attività didattiche.

Naturalmente l'importanza strategica di questi ultimi due interventi è complementare rispetto al resto e richiederebbe necessariamente l'accordo con i rispettivi proprietari.

La riconfigurazione in fattorie didattiche, suggerita inoltre da alcuni intervistati nella parte sociologica, potrebbe rappresentare un importante strumento per la valorizzazione dell'agricoltura e di tutto il settore vitivinicolo e agroalimentare, per la crescita della

consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'universo rurale e per mettere in risalto le valenze storiche, archeologiche e culturali di questo territorio.

Fattorie didattiche come vere e proprie aziende agricole ed agrituristiche che si aprono al pubblico, in particolare a bambini ed a gruppi organizzati.

L'obiettivo è mettere a conoscenza del valore dell'ambiente rurale e naturale del contesto presente, facendo visitare : le coltivazioni, i luoghi di interesse naturalistico per l'osservazione florofaunistica e geologica, ecc.

Altro fine auspicato è permettere l'accrescimento del benessere socio-economico dell'area tutta.

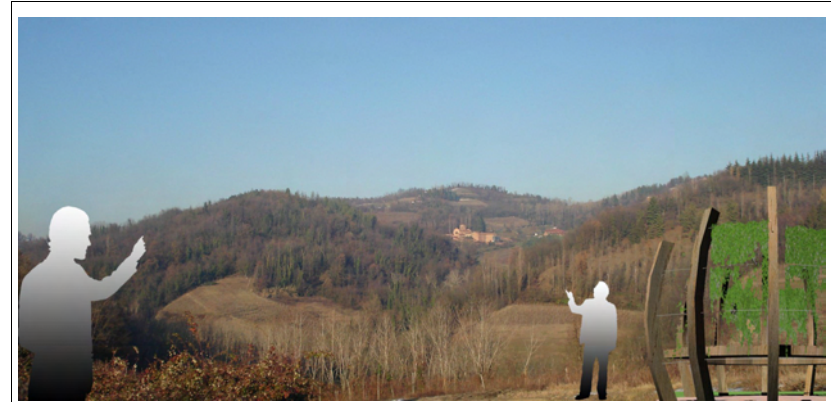
Fattoria didattica già esistente in loco è *Cascina Betlemme*, presso Pogliano.

Da qui deriva anche la necessità di collegare Pogliano stesso al percorso di crinale, ripristinando un sentiero ormai frammentato e abbandonato.

Lungo il crinale sono stati inoltre immaginati dei *belvedere panoramici*: strutture lignee che consentono al visitatore di sostare in un ambiente riparato e che suggeriscono significativi punti di osservazione.

La loro configurazione è un richiamo al tema della vigna, con una ri-lettura in chiave più moderna.

Il tracciato di crinale successivamente si immette nel bosco di Vezzolano dove il disagiato attraversamento del rio Nevissano viene superato grazie alla realizzazione di una passerella pedonale in legno, anch'essa di fattura moderna e dall'aspetto simile a quello dei belvedere



Il belvedere panoramico sul crinale presso cascina Brichetto, dal quale è possibile ammirare in un'ottica inedita l'abbazia.

panoramici.

A questo punto l'escursionista può scegliere tra due varianti di sentieri per raggiungere l'abbazia: la prima è quella tradizionale che risale il bosco fino a giungere al punto chiamato "la Crocetta" e quindi verso la facciata della Canonica; la seconda invece è di pendenze meno accentuate e segue dolcemente la curva di livello della collina fino a condurre verso il lato sud est del complesso, attraverso i frutteti e le piantumazioni sperimentali della cascina Cnr.

Quest'ultima variante prolungherebbe il percorso totale di soli cinquecento metri.

Altra via individuata è quella che collegherebbe l'antica fornace da gesso in frazione Bardella alla Canonica del Vezzolano, di 3,6 Km.

Il sito in cui sorge la fornace potrebbe rappresentare una seconda "porta di accesso" e si è pensato di realizzare

accanto ad essa un piccolo parcheggio, permeabile alle acque piovane, utilizzando cementi adatti allo scopo ed attrezzando l'area con panchine e tavoli.

Il riuso dell'antico manufatto, oltre a luogo di visite da collegare al museo del gesso di Moncucco, potrebbe consistere in attività di laboratori didattici, dove i giovani alunni delle elementari o medie avrebbero modo di dilettarsi nel realizzare calchi magari inerenti al tema del Romanico.

Da questo nuovo ingresso si è deciso di prolungare l'attuale ed interrotto sentiero che collegherebbe la fornace a cascina Lombardore e quindi giungere sul crinale, tra Santa Maria di Cornareto e San Michele.

Questo tratto iniziale registra inevitabilmente pendenze significative, in alcuni punti anche del 12%.

Dal crinale il proseguimento dell'itinerario verso Vezzolano è il medesimo della via principale illustrata in precedenza.

Si è pensato quindi ad una proposta di itinerario per il ritorno, attraverso tracciati pur sempre storici (documentati dal catasto di Castelnuovo del 1742) per poter ammirare in un'altra ottica il contesto paesaggistico.

A questo riguardo si propone, a chiusura dell'anello, la via che dalla conca di Vezzolano scende alle valle di Nevissano, giungendo a Mistrassi e proseguendo sul fondovalle per riagganciarsi a Sant'Eusebio.

In occasioni con larga partecipazione di camminatori si potrebbe prevedere, per il ritorno, un servizio di navetta da Albugnano verso Castelnuovo.

Una seconda base di partenza per diversi itinerari è stata

pensata nell'attuale campo sportivo di Albugnano.

Nel capitolo "interventi precedenti e polemiche" si è già messo in luce dell'attuale condizione di semi-abbandono del suddetto sito.

L'amministrazione comunale aveva proposto, come semplice idea, di mutare la destinazione originaria del complesso, edificando un micronido, ma ad essa si opposero gli anziani del luogo, affezionati ai campi da bocce considerando questo sito come loro luogo di aggregazione.

In passato si propose pure l'installazione di una piscina comunale, anche in questo caso senza successo.

L'idea progettuale da noi avanzata è di riconsiderare quest'area in un'ottica turistica, conservando l'attuale funzione sociale e sportiva.

Ci si auspica che gli abitanti di Albugnano rispondano con maggior entusiasmo rispetto alle proposte precedenti, tuttavia il nostro progetto è aperto non solo all'ambito comunale locale ma rientra in un'ottica più ampia, che incoraggia l'afflusso turistico (anche straniero) affascinato non solo dal capolavoro del Romanico ma anche dagli aspetti naturalistici, geologici, storici ed enogastronomici del territorio.

Nella nuova struttura vi sarà disponibilità di biciclette, macchine elettriche ed eventualmente cavalli come già considerato per la partenza da Sant'Eusebio.

Di qui un infopoint fornirà risposte e spiegazioni ai visitatori più esigenti, mettendoli a conoscenza sugli itinerari presenti.

Si procederà verso l'abbazia attraverso la strada attuale

per poi, attraverso il bosco di Vezzolano, immettersi sui percorsi del crinale o ancora raggiungere il centro di Pogliano, rilevante per il valore paesistico o la fattoria didattica della cascina Betlemme, attrezzata all'accoglienza.

A questo punto si crea una concatenazione di percorsi tanto da permettere itinerari diversi a seconda delle esigenze.

Ad esempio un itinerario minimo potrebbe svilupparsi tra il centro sportivo – chiesa romanica di San Pietro e l'abbazia di Vezzolano, di appena 1,3 Km (andata).

Una considerazione particolare viene riservata all'accesso dei diversamente abili a questo “parco storico-naturalistico”.

Il tracciato riservato alle macchine elettriche, da Sant'Eusebio a Vezzolano, è di circa 6 Km (per l'andata).

Attraversa parte del crinale sino a cascina Tarantino (tra le due chiese di Cornareto e San Michele) e da qui, tramite una strada esistente già asfaltata, scende a valle.

In questo punto, l'antica Cascina Gilli, importante azienda vitivinicola della zona, potrebbe rientrare nel progetto offrendo occasioni di degustazione.

Quindi si raggiunge Mistrassi e si immette in una piccola parte del bosco di Vezzolano, dove abbiamo considerato il ripristino di un antico tracciato.

Le *minicar* infine proseguiranno verso la conca di Vezzolano, sfruttando una strada esistente già asfaltata.

L'opera focale e strutturale dell'intero progetto, dall'importanza strategica prioritaria ed essenziale, è l'intervento sull'attuale area parcheggio del Vezzolano.

La frase scritta sul registro dell'abbazia da un visitatore di Ginevra “*chiesa magnifica unica e splendida*”, ma preceduta da “*un piazzale asfaltato immenso inutile veramente indegno*” lascia ben pensare.¹

Si è reso necessario riconsiderare tale spazio e il rapporto tra Canonica e contesto, cercando un corretto dialogo tra nuovo e ciò che già esiste.

L'illustrazione più dettagliata dell'ipotesi di intervento verrà proposta nel paragrafo seguente, ma l'idea generale è quella di allontanare il traffico dall'Abbazia, dimezzando l'area parcheggio e inserendo una sorta di “filtro verde” che preceda il monumento.

Nell'area verde verrebbe risistemato il chiosco, incassato nella collina al fine di conservare la panoramicità originaria del sito ed evitando così di inserire una “barriera visiva”.

Lo spazio verde verrebbe attrezzato con panchine e tavoli lignei: soluzioni semplici che invitano alla riflessione e alla osservazione dell'antico manufatto romano.

Il fulcro sarebbe sempre l'antico: l'Abbazia.

Il nuovo invece si inserirebbe nel rispetto di ciò che è preesistente, evitando ogni tipo di prevaricazione.

E' sempre l'antico a suggerire la guida per ogni nuovo intervento.

¹ Dal discorso tenuto dal prof. Dario Rei alla presentazione dell' “Armanach dij Pom” (Cascina di Vezzolano, sabato 17 maggio, 2008)

LUOGO	REQUISITI TECNICI	RISPOSTA PROGETTUALE
S. EUSEBIO - CASTELNUOVO DON BOSCO	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscibilità e distinguibilità dell'area come ingresso e partenza del percorso di crinale - Dotazione di un parcheggio per la sosta delle auto dei visitatori - Dotazione di una struttura ricettiva per accogliere i visitatori - Attenzione alla presenza storica rappresentata dalla chiesa di S. Eusebio - Accessibilità alla pieve romanica di S. Eusebio e al percorso di crinale 	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia e sgombero dell'area intorno alla chiesa di S. Eusebio - Realizzazione di un parcheggio interrato nell'area antistante la chiesa, al di là della strada - Realizzazione di un punto ricettivo per i visitatori - Pavimentazione continua e unica fra il punto ricettivo, la chiesa di S. Eusebio e l'accesso al percorso di crinale, per inglobare la pieve romanica tra i punti di interesse che il percorso ha da offrire - Segnaletica evidente per indicare la partenza del percorso e stabilizzazione del manto stradale
PERCORSO DI CRINALE	<ul style="list-style-type: none"> - Manto stradale compatto e praticabile a piedi, in mountain bike, a cavallo e con auto elettriche, che risulti resistente anche all'eventuale transito di mezzi agricoli - Sistema di controllo e scarico delle acque meteoriche - Dotazione di punti di sosta - Possibilità di agevole attraversamento dell'orrido del Rio Nevissano - Arrivo a Vezzolano con vista della Canonica frontale e non absidale - Presenza di punti di interesse naturalistico, enogastronomico e didattico lungo il percorso 	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilizzazione, attraverso trattamenti del terreno con pasta cementizia, del sedime dell'intero percorso - Sistemazione dell'assetto del percorso con canalizzazione e scolo per le acque meteoriche - Realizzazione di strutture (non permanenti) in legno, che consentano la sosta e l'osservazione del panorama - Realizzazione di una passerella che consenta l'attraversamento del Rio Nevissano a piedi, in mountain bike e a cavallo; per le auto elettriche è stato previsto un percorso alternativo (praticabile in ogni caso da tutti gli utenti) - Ripristino del percorso attraverso il bosco per arrivare di fronte alla facciata della Canonica di Vezzolano - Lungo e nei pressi del percorso sono state individuate luoghi e/o cascine che potrebbero svolgere o già svolgono attività di agriturismo, bed&breakfast, degustazione vini e prodotti tipici e laboratori didattici
CANONICA DI SANTA MARIA DI VEZZOLANO - ALBUGNANO	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione di parcheggio per auto e pullman di visitatori - Attenzione e rispetto della presenza storica rappresentata dalla Canonica di Vezzolano - Dotazione di un punto informativo/ bookshop - Dotazione di un punto di ristoro - Dotazione attraverso parapetto lungo il sentiero che costeggia la scarpata e conduce all'abbazia 	<ul style="list-style-type: none"> - Il parcheggio, già esistente, viene ridotto, consentendo la sosta di 50 auto e 5 pullman, e posizionato nella parte del piazzale più lontana dall'abbazia - Con la riduzione del parcheggio si ottiene un nuovo spazio, adibito a "filtro verde", che mascheri l'area parcheggio e si affacci sulla Canonica, valorizzandone il contesto - Nella nuova area verde sarà ricavato un nuovo locale, in sostituzione del chiosco con funzione di ristoro attualmente presente. Tale locale, scavato all'interno della collina che costeggia il piazzale di Vezzolano, ospiterà le funzioni di info point, bookshop e bar - La protezione verso la scarpata sarà fornita attraverso un parapetto costituito da siepi di rose
CAMPO SPORTIVO DI ALBUGNANO	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscibilità e distinguibilità dell'area come ingresso e partenza del percorso di crinale - Dotazione di un parcheggio per la sosta delle auto dei visitatori - Dotazione di una struttura ricettiva per accogliere i visitatori - Attenzione alla presenza storica rappresentata dalla pieve romanica di S. Pietro - Possibilità per i locali di continuare ad usufruire del campo sportivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia dell'area del campo sportivo - Realizzazione di un parcheggio a raso nell'area retrostante il campo sportivo - Realizzazione di un punto ricettivo per i visitatori - Segnaletica di rimando alle diverse pievi romane lungo il percorso di crinale e alla pieve di S. Pietro, posizionata all'interno del cimitero di Albugnano, non lontana dal campo sportivo - Recupero dei campi da bocce e del campo da tennis (trasformato in piattaforma utilizzabile per più sport)

Tabella: Requisiti tecnici e risposte progettuali

6.2 Descrizione puntuale degli interventi

Per la realizzazione dell'intero progetto di ripristino del percorso di crinale da Castelnuovo Don Bosco ad Albugnano, occorrono numerosi interventi, come detto in precedenza, distinguibili tra prioritari ed essenziali e complementari.

Senza alcun dubbio, per rendere praticabile il sentiero che collega le chiese di S. Eusebio, Cornareto e S. Michele alla Canonica di Vezzolano è necessario intervenire sul sedime del percorso stesso.

Attualmente esso si presenta incostante nel materiale, con lunghi tratti costituiti da terra, alternati a parti asfaltate da privati per agevolare l'accesso alle proprie abitazioni e con gravi problemi legati al convoglio e allo smaltimento delle acque meteoriche, soprattutto nei mesi invernali.

Emerge perciò subito l'esigenza di stabilizzare il "tessuto stradale" del percorso di crinale, in modo da evitare che le piogge lo rendano fangoso ed impraticabile ed al tempo stesso di dare un'omogeneità di materiale e colore, per far sì che sia riconoscibile ed evidente, seppur armonizzato con il contesto storico-naturalistico in cui si snoda.

Si è pensato quindi ad un processo di stabilizzazione del terreno mediante l'impasto con una percentuale di pasta cementizia della terra locale, che renda compatto ed uniforme il tracciato.

Inoltre, si prevede la realizzazione di una canalizzazione ai margini del sentiero per la raccolta dell'acqua piovana ed un sistema di scolo e raccolta per evitare accumuli e danni.

Questo primo intervento, il più grande per estensione, è considerato strutturale, prioritario ed essenziale ai fini progettuali. Su di esso poggia infatti l'intera concezione di passeggiata storico-culturale, da poter svolgere a piedi in bicicletta o a cavallo, tra antichi monumenti e paesaggio vitivinicolo e ad esso sono legati tutti gli altri interventi congiunti proprio dalla presenza di tale percorso.

Seguendo l'ordine utilizzato sulle tavole di progetto, allegate a questa tesi, si procederà ora con la descrizione puntuale di ciascuno di questi interventi correlati al percorso di crinale.

Intervento A: Area attorno alla chiesa di S. Eusebio-Castelnuovo Don Bosco

Il primo sviluppo progettuale che si incontra partendo da Sud, cioè da Castelnuovo Don Bosco, è l'accesso al percorso di crinale, situato in adiacenza dell'area su cui sorge la pieve di origine romanica di S. Eusebio.

Tale area appare oggi in stato di forte degrado ed adibita a deposito di materiali. Essa non presenta il minimo rispetto per il manufatto storico, né invita ad intraprendere il sentiero che porta a Vezzolano, a causa di un accesso poco visibile e di scarse indicazioni.

Il progetto prevede in primo luogo la pulizia per l'area, restituendo "respiro" alla chiesa di S. Eusebio.

Successivamente si prevede la costruzione di una piccola struttura ricettiva, posta a fianco della chiesa e con la funzione di accogliere i visitatori che intendano intraprendere la passeggiata verso la Canonica di Vezzolano, di fornire informazioni e di noleggiare, qualora lo si desiderasse, mountain bike o piccole auto elettriche,

per facilitare anziani e persone diversamente abili.

Questo centro di accoglienza, studiato con dimensioni modeste, per rispetto del contesto in cui viene inserito, è stato progettato con un rivestimento in legno locale e con un'ampia zona vetrata (frontalmente). La copertura, ad una falda, è in coppi, nel rispetto della tradizione del luogo



e dei regolamenti edilizi.

Una pavimentazione comune, partendo da tale struttura, si allunga verso la chiesa, per poi "girarle attorno", in modo da offrire la vista anche dell'abside, originale romanica, e proseguire fino all'imbocco del percorso di crinale ed iniziare la salita tra le colline.

Sul fronte opposto alla chiesa invece si è pensato di

realizzare un parcheggio interrato, per la sosta delle automobili dei visitatori. La scelta del parcheggio sotterraneo è legata alla ricerca di un basso impatto visivo, soprattutto nei confronti di S. Eusebio, già notevolmente danneggiata dalla presenza di capannoni industriali a poca distanza, che bloccano la visuale verso Sud. In superficie, un piccolo slargo, caratterizzato sempre dalla stessa pavimentazione, invita i visitatori a rivolgere lo sguardo verso la meta grazie alla forma concava della struttura lignea che ne segna parte del perimetro ed offre posto a sedere tra “pali” e rampicanti che riprendono il tema della vigna, così forte ed evidente in tutto l'ambito progettuale. La stessa struttura è ripresa nei pressi del punto ricettivo, con l'ulteriore funzione di separare l'accesso pedonale dalla zona di transito di biciclette ed auto elettriche noleggiate.

Interventi B,C,D,E,L,T: *Lungo il percorso di crinale ed alcune sue diramazioni*

Si tratta di piccoli interventi puntuali, belvedere panoramici, che costeggiano il percorso di crinale.

Scendendo più nello specifico, questi impianti lignei, di base circolare, punteggiano il sentiero che da S. Eusebio porta alla Canonica di Vezzolano, richiamando l'attenzione sui tratti più panoramici di questo ed offrendo la possibilità di sedere e riposare prima di riprendere il cammino.

Come nel caso precedente, anche in queste strutture è ripreso il tema della vite e della vigna, grazie alla composizione in “legno e rampicanti”, scelta per una mimesi ed un'armonizzazione con il contesto; al tempo

stesso questi belvedere sono riletti in chiave moderna, per ottenere riconoscibilità lungo tutto il tragitto e assumere, perciò, anche la funzione di indicazione.



Uno dei Belvedere panoramici nei pressi della chiesa di S. Michele

Al contrario dell'intervento precedente, i belvedere sono stati considerati come opere connotanti e complementari: questo significa che la loro realizzazione potrebbe avvenire anche in periodo successivo, poiché la loro presenza non è determinante per l'avvio del progetto, ma contribuirebbe comunque ad aumentarne la qualità e ad arricchire i servizi proposti.

Intervento F: *Cascina Tarantino – Castelnuovo Don Bosco*

Cascina Tarantino è una delle prime grandi cascine che si incontrano percorrendo il percorso di crinale.

Posizionata nei pressi della chiesa di S. Michele, essa si presenta attualmente in condizione di parziale

abbandono, ma in un punto strategico per il progetto, poiché adiacente al sentiero che conduce a Vezzolano. Per questo motivo, la proposta per tale cascina è la trasformazione di alcuni suoi locali in laboratorio didattico, cioè in un luogo dove sia possibile apprendere lo svolgimento di attività legate alla tradizione dei luoghi o all'utilizzo di materiali e risorse locali.

Intervento G: Cascina Lis – Castelnuovo Don Bosco

Il discorso fatto per la Cascina Tarantino, vale anche per la Cascina Lis. La sua posizione, infatti, non lontana dalla chiesa di S. Michele e a ridosso del percorso di crinale, tanto da aver modificato l'originale tracciato, la rende adatta al possibile inserimento al suo interno di attività legate al territorio ed al turismo. In questo caso si tratta di un possibile agriturismo, dove i visitatori potrebbero



Una vista della Cascina Lis (foto di F.Faccio)

fermarsi per gustare prodotti tipici.

Entrambi questi interventi, quello su Cascina Tarantino e quello su Cascina Lis, sono da considerarsi complementari al “progetto principale”. Essi arricchirebbero ulteriormente il percorso di crinale, connotandolo anche dal punto di vista delle tipicità del luogo, sia in ambito didattico, sia in ambito enogastronomico.

Intervento H: Fornace da gesso – Castelnuovo Don Bosco, Frazione Bardella

La fornace da gesso di Castelnuovo Don Bosco, rappresenta un'importante testimonianza storica. Essa infatti è l'unico esempio di forno per la cottura dei gessi che si sia conservato in tutto il Monferrato. È un tipico esempio di archeologia industriale piemontese e soltanto recentemente è stato ultimato il suo restauro.

Ciò nonostante essa non è ne valorizzata ne pubblicizzata e risulta perciò sconosciuta a molti.

La fornace si trova a valle rispetto al percorso di crinale, ma esiste un collegamento tra questa e il sentiero di origine medievale, riconoscibile anche attraverso l'analisi di alcune carte storiche.

Per queste ragioni si è pensato di coinvolgere anche questo manufatto all'interno del progetto legato alla crinale. Con l'adeguata attrezzatura in loco la fornace potrebbe essere trasformata in un altro laboratorio didattico, dove piccoli studenti potrebbero realizzare calchi in gesso degli elementi decorativi che caratterizzano le diverse chiese situate lungo il percorso (già più volte citate).

Nel dettaglio, si tratterebbe di realizzare uno spiazzo per garantire la possibilità di parcheggio e quindi una migliore accessibilità e di attrezzare l'area con gli accessori necessari per ricevere i visitatori e consentire le attività, nel rispetto delle norme di sicurezza.



Intervento I: Tra la fornace da gesso e Cascina Lombardore – Castelnuovo Don Bosco, Frazione Bardella

Come appena visto per l'intervento precedente, risulta che storicamente vi fosse un collegamento tra la fornace da gesso e il percorso di crinale. Questo risulta attualmente compromesso nell'ultimo tratto, quello di congiunzione tra l'antico manufatto per la lavorazione del gesso e Cascina Lombardore, ma sarebbe facilmente recuperabile e ripristinabile.

Una volta ritracciato il percorso e "riagganciato" al tratto successivo, che collega Cascina Lombardore a Cascina Tarantino, anche in questo caso si dovrebbe procedere alla stabilizzazione del terreno per renderlo praticabile, trattandosi sempre di un sentiero interpodale, non asfaltato.

Appare appropriato a questo punto aprire una breve parentesi a proposito di questi percorsi secondari, che collegano il percorso principale di crinale al fondovalle.

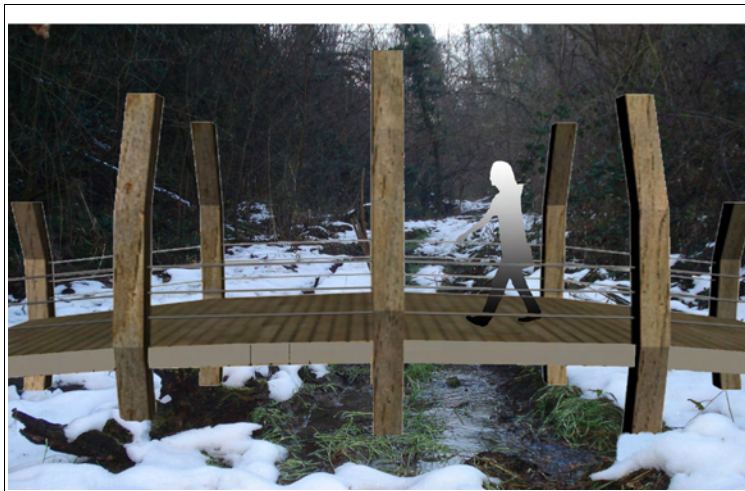
Oggi questi ed il percorso di crinale stesso sono utilizzati principalmente da agricoltori del luogo, che li utilizzano per i loro spostamenti, a piedi o con mezzi agricoli, per raggiungere le aree coltivate di loro proprietà.

Il progetto prevede di far diminuire (se no addirittura eliminare) il transito di macchinari agricoli sul sentiero principale, causa anche di danni al tracciato, ma di consentire il loro movimento attraverso percorsi alternativi, riconosciuti appunto nei percorsi secondari, che permettono allo stesso modo di arrivare alle zone coltivate e di evitare il transito sul percorso principale, ad esclusione di alcuni punti e per brevi attraversamenti.

Intervento M: Orrido del Rio Nevissano - Moncucco/Albugnano

Il percorso di crinale, prima di giungere alla Canonica di Santa Maria di Vezzolano, incontra ed attraversa un'area boschiva. Uno dei punti più suggestivi, soprattutto sotto l'aspetto naturalistico, è sicuramente l'orrido del Rio Nevissano, ma attualmente il passaggio da un sponda all'altra del piccolo corso d'acqua è difficile e poco agevole, in quanto non è presente alcuna struttura che consenta di oltrepassarlo.

Dal punto di vista progettuale è apparso perciò opportuno realizzare una passerella di attraversamento, che permetta ai visitatori di ripercorrere l'originale percorso verso Vezzolano, seguendo la strada in salita ed attraverso i boschi, protagonista di leggende antiche e diari di viaggiatori del passato.



Passerella per l'attraversamento del Rio Nevissano

La struttura prevista è in legno; per ottenere una continuità visiva lungo tutto il percorso, la passerella richiama nelle forme e nel materiale i belvedere panoramici, disposti sistematicamente lungo il sentiero.

Intervento N: *Canonica di Santa Maria di Vezzolano - Albugnano*

Questo intervento è senza dubbio uno dei principali e più importanti. L'intorno della Canonica, già oggetto di numerosi interventi precedenti ed altrettante polemiche, è stato riprogettato e riletto seguendo non solo il "gusto" personale, ma anche le informazioni ottenute attraverso la campagna di interviste a testimoni qualificati, che hanno evidenziato necessità ed aspettative nei confronti di quest'area, di notevole interesse storico-culturale, naturalistico e turistico.

L'Abbazia di Vezzolano, secondo questa tesi, in quanto "esponente" principale del romanico astigiano, dovrebbe diventare un fulcro, un punto di partenza per tutte le altre diramazioni in filiera del distretto culturale proposto.

Assumendo tale carica è necessario che lo spazio fisico in cui l'Abbazia è inserita sia rispettoso ed all'altezza del monumento.

Come già detto in precedenza, ad oggi l'accesso a Vezzolano si effettua attraverso un grande piazzale, interamente adibito a parcheggio e che consente perciò ad automobili e pullman di sostare quasi a ridosso dell'Abbazia.

L'intervento qui studiato per il piazzale antistante la Canonica di Santa Maria di Vezzolano prevede un ridimensionamento dell'area destinata a parcheggio per

CAPITOLO 6/RELAZIONE DI PROGETTO

automobili e pullman, proprio per evitare la contaminazione visiva del monumento romanico nel suo contesto naturale. Per nascondere e separare una parte dall'altra è stata progettata un'area verde, un "filtro" che mitighi la vista dall'Abbazia verso il parcheggio attraverso un ambiente più naturale ed armonioso. Tale zona "filtro", realizzata ad un livello più basso rispetto all'area parcheggio (1,5 metri) e caratterizzata da un impianto cruciforme che vuole riprendere il tema del chiostro, presente all'interno della Canonica, sarà arredata ed attrezzata per la sosta dei visitatori e comprenderà un punto di ristoro, con funzione anche di info-point, mimetizzato attraverso una parete verde di rampicanti e la struttura scavata all'interno della collina che delimita il piazzale, risultando perciò quasi impercettibile ad un osservatore che si trovi di fronte alla Canonica.



Vista virtuale del dehor del nuovo punto di ristoro

Ciò implica la sostituzione dell'attuale ristoro dell'Abbazia, posto in un punto poco favorevole ad attirare utenti e di

scarsa attrattiva, con uno nuovo, più ampio, ma al tempo stesso meno impattante nei confronti della stessa Abbazia, poiché il suo spazio verrebbe appunto ricavato scavando all'interno della collina, che ne coprirebbe il corpo lasciando visibile soltanto la facciata, in vetro, e l'antistante dehor, mascherato però dai rampicanti.

L'alberatura delle due parti (area parcheggio e zona filtro) è stata pensata come differente: così se per il parcheggio la ripresa degli stessi alberi della retrostante collina aiuterebbe a rendere ancora più mimetizzata la sosta di auto e pullman, nella zona filtro, l'utilizzo di piante autoctone e più imponenti, come i tigli (*tilia cordata*) indicherebbe l'ingresso e l'approccio ad un livello più solenne, colmo di storia e spiritualità, che culminerebbe con la facciata dell'Abbazia.



Il "filtro verde": punto di separazione tra l'Abbazia e l'area parcheggio

A delimitare la scarpata, sulla parte del piazzale che guarda verso la Canonica e la Cascina dell'Accademia di Agricoltura, sarebbe poi posta una siepe di rose, esteticamente più gradevole alla vista di una semplice staccionata e valorizzata dal simbolo mariano che le rose rappresentano.

Lungo la scarpata, all'altezza del pomario, sarà posta anche una scalinata verde, che collegherà la strada che costeggia l'Abbazia al filtro verde, in modo da avere un ulteriore collegamento tra i diversi livelli di cui quest'area è composta.

Per rinverdire ulteriormente il piazzale, attualmente completamente asfaltato, anche se con materiale che a livello di colore riprende quello della terra caratteristica di questi luoghi, si è pensato di utilizzare, per l'area parcheggio, una pavimentazione che consenta al terreno di "respirare", un grigliato erboso carrabile, realizzato con materiale ecologico e riciclabile e con elevata capacità drenante.

Intervento O: Percorso di crinale - Albugnano

Per facilitare l'arrivo a Vezzolano di coloro che sceglieranno le piccole auto elettriche come mezzo per giungere a destinazione, vista la ripidità dell'ultimo tratto del percorso originale, è stato previsto il tracciamento di un nuovo percorso carrabile, come diramazione del percorso di crinale stesso, prima dell'ingresso nell'area boschiva.

Il nuovo tratto si riallacerà ad una strada già esistente, di cui sarà il completamento, visto che, ad oggi, essa si interrompe bruscamente, bloccata tra l'altro da alberi

caduti e mai spostati.

Interventi P,Q,R: Percorso di crinale - Albugnano

Il discorso fatto per l'intervento O è valido anche per quest'altra serie di interventi, con la differenza che in questo caso si tratta della realizzazione di percorsi alternativi ciclo-pedonali. Si tratta di nuove diramazioni del percorso di crinale che, seguendo la morfologia del territorio, rendono più agevole e semplice la salita verso Vezzolano, allungando la distanza, ma diminuendo la ripidità del sentiero originale. In questo modo i visitatori avranno la possibilità di scegliere il grado di difficoltà della loro passeggiata e sarà reso possibile a tutti l'arrivo alla Canonica romana.

Questi, come il precedente, sono perciò da considerarsi come interventi complementari, pensati per venire incontro alla esigenze di diversi tipi di utenza.

Intervento S: Percorso di crinale - Albugnano

Come testimoniano le carte storiche consultate, l'antico percorso di crinale, una volta giunto a Vezzolano, da Castelnuovo Don Bosco, si prolungava da un lato verso il centro di Albugnano e dall'altro verso Pogliano.

In quest'ultima direzione è emersa la necessità di ripristinare un tratto di percorso, oggi scomparso, ma tuttavia rintracciabile, ed utile ai fini progettuali poiché conduce alla Cascina Betlemme, altra sede per laboratori didattici e ad un punto panoramico con belvedere (Intervento T).

Intervento U: Cascina Betlemme - Moncuoco Torinese

Come appena accennato, anche la Cascina Betlemme è presa in considerazione all'interno del progetto. Essa

risulta già attiva nel campo dei laboratori didattici per ragazzi e come agriturismo, nel pensiero, comune a questa tesi, di valorizzare le risorse e le tipicità locali. Come visto per Cascina Tarantino e Cascina Lis, anche Cascina Betlemme avrebbe perciò funzione di arricchire il percorso storico-naturalistico offerto dalla crinale.

Intervento V: Campo sportivo - Albugnano

L'ultimo intervento è speculare al primo. Si tratta infatti di un altro accesso a Vezzolano e al percorso di crinale, partendo questa volta da Nord, da Albugnano, in direzione Sud, Castelnuovo Don Bosco.

La progettazione si è quindi concentrata su un punto ricettivo, in grado di svolgere le funzioni di accoglienza, informazione e noleggio di biciclette e auto elettriche, e sulla realizzazione di un parcheggio per le auto dei visitatori. Tutto questo è stato inserito in una struttura già esistente, ma non molto utilizzata, ad Albugnano, cioè il campo sportivo. Tale campo è posizionato sulla strada per Vezzolano, nei pressi del cimitero della cittadina, dove sorge un altro reperto romanico importante: la chiesa di S. Pietro.

L'inserimento di nuove attività in questo luogo, consente perciò di recuperare anche la vecchia destinazione d'uso, formando un nuovo polo fruibile sia dagli abitanti di Albugnano, sia dai visitatori e dai turisti.

Come per l'area di S. Eusebio, il punto ricettivo sarà caratterizzato dalla stessa struttura con rivestimento in legno locale e vetro e le semplici staccionate divisorie saranno sostituite dalle leggere costruzioni lignee con rampicanti, ispirate alle vigne e alla loro coltivazione.



Inoltre sono state effettuate alcune modifiche alla viabilità nei pressi di tale zona, più precisamente sull'incrocio su cui si attesta il cimitero di Albugnano, cercando di renderlo più sicuro alla percorrenza.

6.3 Riflessioni

In quest'ultima parte si desiderano sviluppare alcune riflessioni legate alla possibile realizzazione e gestione del progetto fino ad ora descritto.

Essendo questo diviso in numerosi interventi, di piccola-media entità, in un ipotetico cronoprogramma è possibile riconoscere quali siano le opere primarie, su cui concentrarsi inizialmente e da realizzare perchè il progetto “prenda corpo” e diventi usufruibile, e quali gli aspetti connotanti, utili, arricchenti, ma secondari.

Perciò, se da un lato la risistemazione del piazzale antistante la Canonica di Vezzolano, il posizionamento dei due punti di accoglienza per i visitatori a Castelnuovo Don Bosco e ad Albugnano e la stabilizzazione dell'intero percorso di crinale sono azioni indispensabili perchè l'idea di progetto venga messa in opera, dall'altro gli interventi mirati ad incrementare l'offerta del percorso di crinale stesso danno la possibilità di distribuire lavoro e finanziamenti in un lasso di tempo più ampio. Per di più, se ci riferisce alle cascate individuate come possibili laboratori didattici o agriturismo, ogni azione sarebbe in mano a privati, ai proprietari degli immobili e dei terreni, che potrebbero scegliere di seguire il suggerimento fornito da questa tesi, oppure lasciare invariata la situazione attuale, senza per questo intaccare la buona riuscita della realizzazione del progetto.

Lo stesso discorso, in merito alla rifunzionalizzazione di alcune cascate, vale per la questione economica e quindi per le spese di ristrutturazione e attrezzatura di tali locali. Per i restanti interventi, invece, si è pensato di classificare

i costi in alti, medi o bassi, in base alla necessità di lavoro per ogni singolo intervento.

Come si può osservare nella tabella che segue (pagina successiva), si è stimato che l'impatto economico delle varie opere non è, in generale, eccessivamente gravoso, in quanto, nella maggior parte dei casi si tratta di intervenire o su elementi già preesistenti da ripristinare o rendere maggiormente accessibili o di nuove strutture di dimensioni contenute.

I casi più rilevanti sotto quest'aspetto, ancora una volta, sono quelli riconosciuti come prioritari: in essi la nuove costruzioni sono hanno una maggiore superficie e l'area di intervento richiede attenzioni più particolari. Su tutti “svetta”, infatti, l'intervento nei pressi dell'Abbazia di Vezzolano, ma si tratta di una spesa giustificabile vista l'importanza del manufatto romanico con cui ci si confronta e rapporta.

Si è poi cercato di individuare le possibili difficoltà riscontrabili nel processo di realizzazione.

Come emerso attraverso la campagna di interviste ai testimoni qualificati ed il colloquio informale con alcuni degli abitanti delle zone prese in esame, l'ostacolo più probabile è l'ostilità della popolazione locale nei confronti di quelle opere che rappresentano un “pericolo” per le loro proprietà o che limitano (anche se in modo lieve) alcune loro possibilità.

A livello più prettamente pratico, problematicità potrebbero essere causate dalla difficile accessibilità in alcuni tratti del percorso di crinale per i macchinari necessari per eseguire i lavori, vista la forte pendenza

CAPITOLO 6/RELAZIONE DI PROGETTO

INTERVENTO	REALIZZAZIONE			GESTIONE		RICADUTE	
	TEMPO	COSTO	DIFFICOLTA'	APERTURA	MANUTENZIONE	LIVELLO LOCALE	LIVELLO DISTRTTUALE
INTERA AREA	Opera strutturale da realizzare subito	Medio: stabilizzazione percorso e pulizia	Punti difficili da raggiungere causa ripidità; possibile ostilità della popolazione locale	Intera annualità	Costante pulizia e controllo durante tutto l'anno	Migliore usufruibilità del percorso a piedi; spostamenti con mezzi agricoli deviati	/
A	Opera strutturale da realizzare subito	Medio/Alto: pulizia e sgombero area, nuove costruzioni	Possibile ostilità della popolazione locale	Stagionale: primavera, estate, prima parte di autunno	Normale manutenzione di spazio pubblico	Miglior contesto per la preesistenza romanica; valorizzazione area degradata	Richiamo al distretto attraverso l'infopoint; promozione
B,C,D,E,L,T	Opera complementare: realizzazione non necessariamente immediata	Basso: piccole strutture in legno non permanenti	/	Intera annualità	Normale manutenzione di spazio pubblico	Evidenza dei punti panoramici lungo il percorso di crinale	/
F,G	Opera connotante: tempi a cura di privati	Basso: ristrutturazione del cascinale (a cura di privati)	/	Intera annualità	Ordinaria per esercizi ricettivi e a cura di privati	Nuova attività; valorizzazione tipicità locali	Arricchimento dell'apparato infrastrutturale
H	Opera complementare: realizzazione non necessariamente immediata	Basso: realizzazione piccolo parcheggio e attrezzatura per laboratorio	/	Intera annualità	Costante pulizia e controllo durante tutto l'anno	Riutilizzo di un antico manufatto di valore appena restaurato; aumento visitatori	Arricchimento del patrimonio storico culturale del distretto
I	Opera complementare: realizzazione non necessariamente immediata	Medio: tracciamento e stabilizzazione di sentiero	Esproprio terreno; possibile ostilità della popolazione locale	Intera annualità	Normale manutenzione di spazio pubblico	Nuovo collegamento tra fondovalle e crinale	/
M	Opera complementare: preferibile realizzazione in periodo iniziale dei lavori	Medio: pulizia e realizzazione struttura in legno	Punto di difficile raggiungimento con macchinari di grandi dimensioni	Intera annualità	Costante pulizia e controllo durante tutto l'anno	Attraversamento agevole del Rio Nevissano	/
N	Opera strutturale da realizzare subito	Alto: interventi di sbancamento, scavi, nuova costruzione e piantumazione	Accordo tra i diversi enti coinvolti; reperimento di finanziamento	Punto di ristoro Stagionale: primavera, estate + giorni festivi autunno e inverno	Costante pulizia e controllo durante tutto l'anno	Valorizzazione sito storico; migliore usufruibilità del sito; aumento visitatori	Vezzolano sarà il fulcro del distretto: la sua valorizzazione implica promozione e visibilità per l'intero distretto; rimandi alle altre chiese romaniche e alle filiere caratterizzanti il territorio; turismo proveniente dall'estero

CAPITOLO 6/RELAZIONE DI PROGETTO

INTERVENTO	REALIZZAZIONE			GESTIONE		RICADUTE	
	TEMPO	COSTO	DIFFICOLTÀ	APERTURA	MANUTENZIONE	LIVELLO LOCALE	LIVELLO DISTETTUALE
O,P,Q,R	Opera complementare: realizzazione non necessariamente	Medio/Alto: tracciamento di strada/sentiero, abbattimento alberi	Possibile ostilità della popolazione locale	Intera annualità	Normale manutenzione di spazio pubblico	Nuova viabilità ciclopedonale e carabile; migliorare accessibilità a Vezzolano	/
S	Opera complementare: realizzazione non necessariamente immediata	Medio: tracciamento e stabilizzazione di sentiero	Possibile ostilità della popolazione locale	Intera annualità	Normale manutenzione di spazio pubblico	Nuovo collegamento tra Vezzolano e Pogliano	/
U	Opera connotante: tempi a cura di privati	/ Attività già esistente	/	Intera annualità	Ordinaria per esercizi ricettivi e a cura di privati	Valorizzazione tipicità locali	Arricchimento dell'apparato infrastrutturale
V	Opera strutturale da realizzare subito	Medio/Alto: pulizia e sgombero area, nuove costruzioni	Possibile ostilità della popolazione locale	Stagionale: primavera, estate, prima parte di autunno	Normale manutenzione di spazio pubblico	Valorizzazione area degradata; ripristino spazi di gioco per popolazione locale	Richiamo al distretto attraverso l'infopoint; promozione

(per esempio nell'area boschiva da attraversa prima di giungere a Vezzolano) o l'interruzione dei sentieri a causa di frane o alberi caduti.

Per gli interventi di maggiore entità ci sarà da aggiungere anche la difficoltà a reperire i fondi necessari per l'apertura dei cantieri, previo accordo tra tutti gli attori e gli enti coinvolti nella gestione e nella tutela di tali aree.

Rivolgendo lo sguardo ad un futuro successivo alla realizzazione delle opere in progetto, ci si è interrogati sull'organizzazione del piano gestionale e, in particolare, sugli aspetti legati all'apertura durante l'anno delle strutture proposte e alla loro manutenzione.

Escludendo le trasformazioni di attuali cascine in infrastrutture ricettive, perchè, come già spiegato, lasciate

in mano alla volontà dei singoli proprietari, si ritiene che le strutture legate al percorso di crinale ed alla Canonica di Vezzolano possano essere amministrate da associazioni e/o volontari legati e guidati dalla governance del distretto turistico-culturale "Terre di Vezzolano", proposto in questa tesi. È infatti importante che questo progetto specifico rientri anche all'interno della pianificazione a livello più esteso e territoriale di cui si è trattato nei capitoli precedenti, in modo tale da rendere forte e, soprattutto, stabile la maglia di reti in cui dovrebbero essere riunite e coinvolte tutte le filiere caratterizzanti l'intera area compresa tra Chierese ed Astigiano, aventi come fulcro e punto di partenza proprio la Canonica di Vezzolano e, di conseguenza, le aree ad essa contigue.

Per quel che riguarda il periodo di apertura si è fatta una distinzione tra attività con possibile svolgimento nell'arco dell'intero anno, come gli spazi di pubblica proprietà e quindi accessibili a tutti e sempre, ed attività ad apertura stagionale, in riferimento soprattutto ai mesi primaverili ed estivi (con un prolungamento fino ad inizio autunno per il periodo della vendemmia), come i centri per l'accoglienza dei turisti, più propensi ad arrivare nelle stagioni più calde e favorevoli ad escursioni all'aperto.

Si è scelto di distinguere anche il tipo di manutenzione necessaria: mentre alcuni degli interventi realizzati richiederanno normali attenzioni, cioè l'ordinaria manutenzione e pulizia fissata per gli spazi pubblici dei comuni interessati dal progetto, mentre per altri sarà fondamentale un controllo più assiduo e costante, per evitare, per esempio nel caso del tracciato del percorso di crinale, danni causati da piogge abbondanti per via scarsa cura della pulizia dei canali di scolo per le acque piovane o blocchi provocati dalla sovrabbondante crescita della vegetazione spontanea o dalla caduta di alberi.

Infine, sono state analizzate le eventuali ricadute della realizzazione degli interventi proposti a livello locale e a livello più esteso, rivolto a tutto il territorio del distretto turistico-culturale.

Per il primo "ambito", quello locale appunto, ogni intervento sarebbe ovviamente portatore di conseguenze. Si tratta di ricadute positive, volte ad accrescere il valore paesaggistico e culturale di tali luoghi o a migliorarne accessibilità ed accrescerne l'offerta nei confronti di turisti, anche internazionali.

Da questo punto di vista anche la semplice localizzazione (attraverso le piccole costruzioni lignee) lungo il sentiero che conduce da Castelnuovo Don Bosco a Vezzolano di punti di eccellenza visiva grazie alla loro panoramicità è riconoscibile come azione di potenziamento della realtà attuale e marcato riconoscimento delle risorse.

Diverso è il riscontro a livello distrettuale. Gli interventi più contenuti, classificati come connotanti e non prioritari, difficilmente avranno un'influenza diretta e benefica sul distretto turistico-culturale. Ciò nonostante il buon funzionamento dell'intero ambito progettuale, nel suo complesso, costituirebbe un ottimo attrattore di turisti e funzionerebbe da richiamo per l'intera area distrettuale.

Per via diretta invece, sicuramente l'intervento a Vezzolano è il più significativo. Essendo il monumento entrato a far parte di recente dell'associazione Transromanica, riconosciuta a livello internazionale e dal Consiglio d'Europa, esso rappresenta "la punta di diamante" tra le risorse che il territorio tra il Chierese e l'astigiano ha da offrire.

La sua esposizione e messa in luce a livello europeo sono opportunità da sfruttare nel miglior modo possibile e da cui ci si possono aspettare le ricadute più consistenti.

Questa è un'altra delle ragioni per cui le opere di risistemazione del piazzale adiacente all'Abbazia è ritenuto un intervento essenziale e prioritario: con esse sono in gioco la visibilità ed il riconoscimento di un territorio ben più esteso, che, sebbene ricco di risorse, rimane oggi ancora nell'ombra.